

LO SPORTELLLO DEL CITTADINO

Aspettativa retribuita, guida a regole e trabocchetti

Mi spiega come funziona l'aspettativa retribuita?

I lavoratori attivi sia nel settore pubblico sia privato hanno diritto a periodi di assenza dal lavoro che possono dare diritto o meno alla retribuzione: l'aspettativa può essere richiesta e concessa in svariati casi di seguito illustrati.

L'aspettativa per cariche pubbliche elettive, non retribuita, richiesta dal lavoratore per poter svolgere il suo mandato a seguito di un'elezione presso un'assemblea pubblica, relativa a una delle seguenti cariche: membri del Parlamento Europeo o Nazionale e delle assemblee regionali, sindaci di comuni, presidenti di province, di consigli comunali e provinciali, di consigli circoscrizionali (solo nelle città con più di 500.000 abitanti), assessori, consiglieri comunali, provinciali, di comunità montane e unioni di comuni.

Per tutta la durata dell'aspettativa il lavoratore dipendente ha diritto a conservare il posto di lavoro, ma non riceverà alcuna retribuzione. L'aspettativa per dottorato di ricerca è un diritto spettante al pubblico dipendente che può richiederla nel caso in cui venga ammesso a un corso di dottorato presso un'università. È concessa ai dipendenti pubblici che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca o iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico, già beneficiari del periodo di assenza per aspettativa.

La durata dell'aspettativa deve essere pari a quella del

corso di dottorato, ma per poterla concedere occorre l'autorizzazione della Pubblica Amministrazione presso la quale lavora il dipendente. Per quanto riguarda la retribuzione si distingue tra: dottorato con borsa: il lavoratore non è retribuito dalla PA di appartenenza; dottorato senza borsa: la PA è tenuta a corrispondere la retribuzione mensile. Al momento del conseguimento del dottorato di ricerca, se cessa il rapporto di lavoro con l'amministrazione per volontà del dipendente nei 2 anni successivi, il lavoratore deve restituire tutte le retribuzioni percepite durante l'aspettativa laddove queste fossero rimaste a carico dell'amministrazione.

Il pubblico dipendente può chiedere un periodo di aspettativa al fine di avviare un'attività professionale o imprenditoriale per un periodo massimo di 12 mesi, anche frazionati. In tal caso è necessaria l'autorizzazione della PA di appartenenza. Il lavoratore può svolgere una seconda attività, in modo continuativo, solo se lavora con un contratto di lavoro a tempo parziale con orario ridotto in misura pari o superiore al 50%. Il periodo di aspettativa non è retribuito e non rileva ai fini della pensione.

È possibile ottenere l'aspettativa anche per: tossicodipendenza: per consentire l'accesso a terapie e riabilitazioni presso il SSN conservando il posto di lavoro; motivi personali: il lavoratore

re dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato, per particolari motivi personali e/o familiari, può chiedere l'aspettativa non retribuita per un massimo di 12 mesi, fruibile anche in maniera frazionata; formazione: i lavoratori dipendenti sia pubblici che privati, con almeno 5 anni di anzianità di servizio presso la stessa azienda o PA, possono richiedere un'aspettativa per la formazione per un periodo non superiore ad 11 mesi, continuativo o frazionato.

La formazione è quella finalizzata al completamento della scuola dell'obbligo, al conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea o alla partecipazione ad attività formative diverse da quelle proposte o finanziate dal datore di lavoro. Non è retribuita; ricongiungimento con il coniuge all'estero: il pubblico dipendente il cui coniuge lavora all'estero, può chiedere di essere collocato in aspettativa se la pubblica amministrazione non può destinarlo all'estero. Non è retribuita; volontariato: lavoratori, pubblici e privati possono richiedere un periodo di assenza dal lavoro per prestare soccorso e assistenza in casi di calamità e catastrofi (da 30 giorni continuativi a 90 giorni all'anno) ovvero per partecipare ad attività di pianificazione, simulazione di emergenza e formazione.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FINANZA

Microcredito così si accede al nuovo fondo

Come può un'impresa accedere al fondo di garanzia del Bando Micro-credito PMI?

I soggetti beneficiari (impresa o libero professionista o lavoratore autonomo), possono preliminarmente presentare al Gestore del Fondo di Garanzia per le PMI una domanda di garanzia per coprire le somme del finanziamento. Il sistema, ricevuta la richiesta, attribuisce un codice identificativo e produce la ricevuta di prenotazione delle risorse, che può essere utilizzata quando si chiede il finanziamento. La prenotazione resta valida per 5 giorni, durante i quali deve essere confermata dal soggetto finanziatore prescelto, che attesta di aver ricevuto dal soggetto beneficiario finale una formale richiesta di finanziamento. Dopo questa conferma, la prenotazione resta valida per 60 giorni, durante i quali il soggetto finanziatore invia al Fondo formale richiesta di garanzia a fronte di un finanziamento approvato. È attesa una circolare applicativa del Gestore del Fondo di Garanzia PMI che darà il via operativamente alla procedura sopra riportata.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

LAVORO / 1

Come funziona la conciliazione sul licenziamento

Come si attiva la nuova procedura di conciliazione introdotta dal Jobs Act per tutti i tipi di licenziamento?

La procedura conciliativa è attivabile presso una delle sedi conciliative previste dall'articolo 2113 (commissioni di conciliazione sindacale, commissioni presso le direzioni provinciali del lavoro, etc.). L'accettazione dell'assegno circolare offerto dal datore di lavoro non pone fine anche alle eventuali ulteriori questioni insorte tra il lavoratore e il suo datore di lavoro per fatti verificatisi prima della fine del rapporto di lavoro (ad esempio differenze retributive, accuse di demansionamento, danni alla salute, etc.). Il datore di lavoro può infatti offrire al lavoratore, entro 60 giorni, una somma pari ad una mensilità di retribuzione per ogni anno di servizio, in misura non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità (quantitativi dimezzati per le aziende sotto i 15 dipendenti) in cambio della rinuncia all'impugnazione del licenziamento. Il lavoratore accettando la somma a titolo di risarcimento per il licenziamento subito, rinuncia al diritto di impugnarne la legittimità.

Fabio Ardau
consulente del lavoro

LAVORO / 2

Cos'è la Naspi e come si può applicare

Che cos'è la Naspi?

La Nuova Assicurazione Sociale per l'impiego è la nuova forma di tutela alla disoccupazione prevista dal "Jobs Act" che dal 1 maggio 2015 sostituirà le precedenti. I requisiti per l'accesso saranno: il possesso dello status di disoccupato; il possesso di contributi per almeno 13 settimane nei 4 anni antecedenti la perdita del lavoro; 30 giornate di effettivo lavoro, nei 12 mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione. L'indennità sarà pari al 75% della retribuzione se la retribuzione mensile è pari o inferiore a 1.195 euro; se invece è superiore, l'indennità sarà pari al 75% a cui si aggiunge il 25% della differenza fra la retribuzione mensile e il tetto di 1.195 euro. L'assegno non potrà superare 1.300 euro mensili. Il sussidio, dopo i primi mesi, diminuirà del 3%. La durata massima dell'indennità è di due anni (un anno e mezzo dal 2017) e non sarà più ancorata all'età del lavoratore. L'erogazione del sussidio sarà subordinata alla regolare partecipazione a corsi di formazione e riqualificazione professionale oltre che alla partecipazione alle politiche attive proposte dai Servizi per l'impiego.

Fabio Ardau
Consulente del lavoro

In collaborazione con

Professionisti.it

www.professionisti.it - Numero Verde 800 901 335